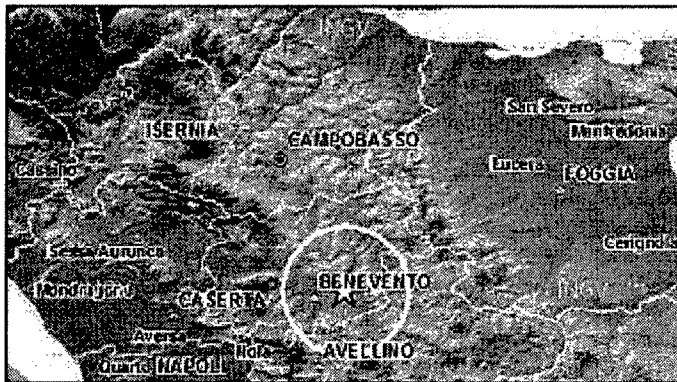


Rivissuta la tragedia del 1980, scosse di magnitudo 4.1: scuole chiuse

Terremoto, il Sannio trema nella notte

Benevento. Paura nel Sannio, l'altra notte, per una forte scossa di terremoto. "Abbiamo rivissuto l'esperienza del terremoto del 1980". E' questo il commento diffuso tra la gente, molta per la verità, che, in particolare, ha avvertito la scossa più forte registrata alle 3.08 di magnitudo 4.1. Le zone più vicine all'epicentro (entro un raggio di 10 chilometri) sono Benevento città e i comuni di Apice, Calvi, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte. Ma alcune scosse dello sciame sismico sono state avvertire an-



che a Napoli e in Molise. Centinaia le persone che si sono riversate in strada trascorrendo la notte fuori di casa, magari in auto. Esperienza che in tanti si apprestavano a ripetere anche per la notte suc-

cessiva all'incubo. Le scuole in diversi comuni del Sannio resteranno chiuse anche oggi, in via precauzionale. Nel capoluogo sannita e in provincia alcune scuole sono rimaste chiuse già ieri, mentre i vigili

del fuoco ed i volontari della protezione civile hanno risposto alle telefonate dei cittadini ed hanno effettuato decine di sopralluoghi per la verifica di eventuali danni. L'unica criticità si è avuta nel capoluogo sannita, in via Settembrini, dove, per instabilità pregressa, si è deformato il solaio di copertura che ha determinato l'inagibilità dei due appartamenti all'ultimo piano. Il terremoto ha provocato il duro atto d'accusa dei **geologi**: "Cerchiamo di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico", dice Francesco Peduto, presidente dell'**Ordine dei Geologi** della Campania.

